CAMPOGRAFICO

RIVISTA DI ESTETICA E TECNICA GRAFICA . N. 3 MARZO 1938-XVI

ANNO VI . MILANO . SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

BOGINO

K 3707062
D 2557753
Qbra
ANSfper 36

SOCIETÀ ANONIMA

CBD

CARTIERE BENIAMINO DONZELLI

Capit. Sociale L. 24.751.500 versato
Sede in MILANO . Via Senato N. 14
Telefono N. 70-373 . 72.418 . 72.773
Stabilimenti a Toscolano sul Garda
Besozzo. Gemona. Vignola (Modena)

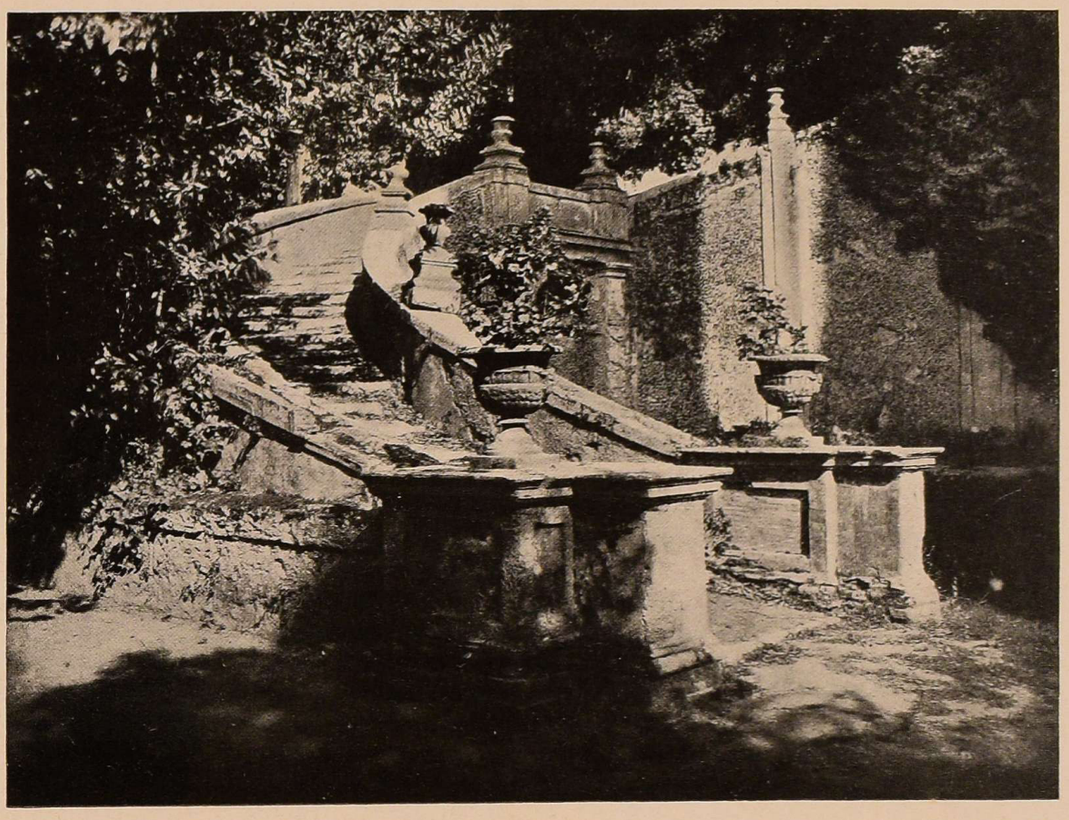
Carte da giornale, carte da stampa e da scrivere, carte per affissi, per agrumi, assorbenti, quadrotte, filigranate, carte da disegno, cartoncini per cartoline, carte filigranate per titoli, carte per registri, carte colorate per copertine, carte pergamyn, pergamena vegetale, carte paraffinate e da paraffinare, carte da goffrare e goffrate; carte da impacco per uso industriale, carta pelle aglio; cartoncini Manilla, quaderni; album da disegno; registri e notes; buste e carta da lettere in tutti i formati e confezioni.

ESCLUSIVITÀ DI VENDITA

A.C.I

AZIENDA CARTARIA ITALIANA SOC. AN. MILANO . VIA SENATO 14 . TELEFONO 70-373 . 72-418 . 72-773

LA FABBRICA PIÙ MODERNA E PERFEZIONATA DI COLORI IN POLVERE. VERNICI. INCHIOSTRI DA STAMPA. PASTA DA RULLI



ICI

INDUSTRIA COLORI INCHIOSTRI S. A.

ATTESTATO N° 631 PRODOTTO ITALIANO

MAGAZZINI - VIA JENNER 73 - MILANO

UFFICI E FABBRICA - VIA PRIVATA LEVICO 4-6 - TELEF. 690586-690843

la fotocromo

DI ARNALDO ROVESCALLI

MILANO . VIA BEZZECCA 5

TELEFONO NUMERO 54672

Linotipia

PAVONE

"LA LINOTIPIA DI DISTINZIONE"

MILANO . VIA KRAMER 22

TELEFONO NUM. 265.724

etichette rilievo

DI LUSSO E DI QUALSIASI TIPO

LITOGRAFIA - RILIEVOGRAFIA

SPECIALITÀ ROTOLI GOMMATI

E.R.A.R

F.LLI GIUNTOLI

MILANO . VIA STRAMBIO 22

TELEFONO NUM. 291.127

B C D E G H I L M N O P Q R S T U

RAIMONDI E ZUCCA

MILANO, VIA PERUGINO N. 24, TELEFONO N. 53124

FONDERIA CARATTERI, INTERLINEE, MARGINATURA, SPAZIATURA, FILI DI OTTONE E DI PIOMBO, MACCHINE TIPOGRAFICHE, TUTTI GLI ARTICOLI PER LE INDUSTRIE GRAFICHE

S.A.R.E.N. SVILUPPO APPLICAZIONE RAPPRESENTANZE ESTERE E NAZIONALI . DEPOSITARI PER L'ITALIA E COLONIE MILANO . VIA RUGABELLA, 4 . TELEF. 16.426 ESPORTAZIONI E DEPOSITI IN TUTTO IL MONDO

JÄNECKE-SCHNEEMANN K.G

HANNOVER . CASA FONDATA NEL 1843

INCHIOSTRI PER TUTTI I RAMI DELLE INDUSTRIE GRAFICHE . TIPO-LITOGRAFIA . ROTOCALCOGRAFIA, OFFSET . STAMPA SULLA LATTA E TUTTE LE ALTRE LAVORAZIONI DEL GENERE

VINCENZO
FONDERIA CARATTERI
LUBRANO

ROMA • VIA ARGONAUTI NUMERO 5, TELEFONO NUMERO 571029
PIAZZA NAVONA NUMERO 18, TELEFONI NUMERO 55366 e 53848

RAPPRESENTANZE E DEPOSITI A MILANO, GENOVA, NAPOLI
MACCHINARIO · MOBILIO · IMPIANTI E FORNITURE COMPLETE

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO PER MILANO LOMBARDIA E SVIZZERA
SANDRO VALSECCHI . MILANO . VIALE PREMUDA 36 . TELEFONO 50976

INDUSTRIE FOTOMECCANICHE

brivio & c.

VIALE UMBRIA N. 62 - TELEF. 54.854

milano

CLICHÈS - FOTOLITO - RITOCCHI - DISEGNO
FOTOGRAFIE - BOZZETTI PUBBLICITARI
INCISIONI IN ACCIAIO - RAME - OTTONE

campografico
rivista di estetica
e tecnica grafica
milano, corso venezia 1
telefono numero 70312
N. 3 . Marzo 1938-XVI . Anno VI . Abb. L. 20

E I PROFESSORI?

Supponiamo per un momento che lassù, in alto, avvenga il miracolo: cinque, dieci grafici intorno a un tavolo per deliberare sui tre punti del nostro programma. La prima voce all'ordine del giorno dice: Scuole.

Supponiamo, anzi, diamolo per certo, che la selezione fatta in sede sindacale e confederale abbia portato nell'alto consesso grafici di merito: temperamenti organizzatori capaci e decisi per intima convinzione a studiare un piano razionale per la creazione degli istituti culturali di cui le categorie grafiche non possono più fare a meno, pena la progressiva decadenza dell'arte e di coloro che la esercitano.

Supponiamo ancora che l'alto consesso sia regolarmente insediato presso il potere centrale corporativo o comunque sia officiato dai competenti Ministeri — Corporazioni, Istruzione, Cultura — per sottoporre il preciso programma culturale cui i grafici aspirano.

Supposto tutto questo, pare di udire il primo della fila entrare in discussione lanciando il dubbio più comune e abusato che siamo soliti udire ogni volta che si parla di scuole: « E i professori? ».

Già. L'idea scuola si associa naturalmente al problema insegnanti. Comunemente anzi, come abbiamo detto, si è talmente portati a esagerare nel nostro campo la seconda difficoltà, che si finisce per negare ogni possibilità di pratica attuazione dell'idea generale. E l'idea, per questa semplice ragione si tramuta spesso, nel pensiero corrente, in sogno irrealizzabile, e presso qualcuno in stravagante utopia. E beffe a chi ne parla.

Lasciamo andare gli ultimi e le ultime, zavorra inevitabile in tutte le iniziative di questo mondo. Piuttosto a chi, in buona fede, dà per fallita l'iniziativa causa la presunta mancanza di maestri grafici, dobbiamo dire che è una prevenzione dalla quale dobbiamo sbarazzarci, poichè il problema della formazione dei corpi insegnanti, pur rappresentando la parte forse più delicata di ogni organizzazione scolastica, non ne costituisce però le fondamenta. Può raffigurare se mai il tetto dell'edificio, la vita della scuola, il corpo custode e trasmettitore della scienza e della esperienza.

Le fondamenta, nel nostro caso l'unico forse che nei tempi moderni non abbia trovato ancora una soluzione almeno parziale, si devono scavare innanzi tutto nella nostra sensibilità col convincimento dell'inutilità di ogni tentativo di rinnovamento, se all'assurdo sistema della gavetta fin qui seguito non sostituiremo il metodo della scuola moderna nell'educarci alla professione. Questo convincimento, infuso prima nella massa mediante una sana propaganda, dovrebbe far blocco nello spirito di coloro che, come abbiam supposto in principio, fossero chiamati in un domani più o meno prossimo, a sedere intorno a un tavolo per studiare e decidere. Perchè, prima della questione dei professori, ben altri problemi iniziali dovrebbero essere risolti dai futuri fondatori, costruttori, organizzatori delle scuole grafiche e di tutto il complesso sistema per il loro funzionamento. Problema finanziario e programma culturale innanzi tutto. Intervento dello Stato, dei Comuni, degli Enti interessati. Suddivisione e gradualità degli studi. Raggio d'azione territoriale d'ogni istituto. Dotazione scientifica e materiale adeguata al grado di studio da rilasciare ai frequentanti. Progetti degli impianti edilizi, tecnici, eccetera.

Grande, ardita impresa morale e tecnica, la più bella, certamente, e la più utile nella storia dell'arte grafica.

E in Italia è possibile realizzarla. In Italia oggi non si indietreggia di fronte a nulla. Quattro uomini cocciuti, testardi, anche se non saranno dei geni, la potrebbero condurre a termine. La voce « scuole » dovrebbe figurare all'ordine del giorno per un anno due tre, fin che si vuole, pur di spuntarla, pur di conseguire la vittoria completa del metodo sull'empirismo, vittoria del progresso sulla tarda, logora e assolutamente antimoderna maniera del « farsi da se ».

L'argomento è troppo interessante anche come semplice abbozzo d'idee per esaurirlo in questa pagina. Completeremo nei prossimi numeri con un progetto di massima sugli sviluppi pratici da dare al movimento.

E perchè non sussista più nulla del dubbio contenuto nell'interrogativo del titolo, si può star certi per ora che, sperduti nelle officine, negli stabilimenti, negli studii, si possono rintracciare anche oggi grafici degni del titolo di maestri, qualcuno già illustre, altri ignoti, e fra quest'ultimi specialmente elementi che portati alla luce forse stupirebbero per l'alta cultura e la profonda esperienza di cui potrebbero dar prova.

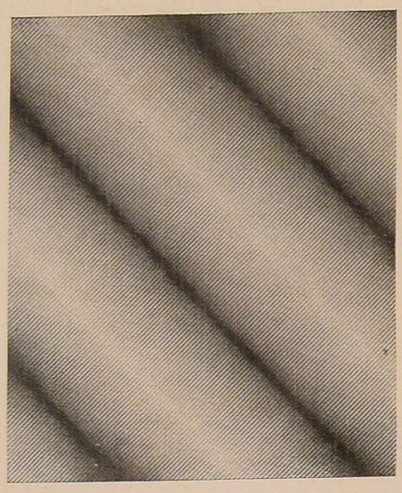
A noi capita sovente di scoprirne qualcuno trincerato entro barriere di ammirevole quanto inutile modestia. Diamo a costoro scuole, laboratori, allievi. I giovani della generazione d'oggi saranno ancora in tempo per riprendere coraggiosamente, entusiasticamente, libri e strumenti per perfezionarsi, mentre nei giovanissimi, educati dal nuovo sistema troveremo domani i grafici che ridaranno la perduta dignità al nostro mestiere e ricondurranno la produzione in quell'ordine estetico, tecnico e commerciale che oggi si riscontra solo per qualche pezzo d'eccezione, raro, sempre più raro.

Ma... un momento. E se, create le scuole, costituiti i quadri accademici, gli allievi si facessero... desiderare? Previsto anche questo. Ne riparleremo quando, proseguendo il nostro studio, diremo dei regolamenti legislativi, punto secondo del nostro programma.

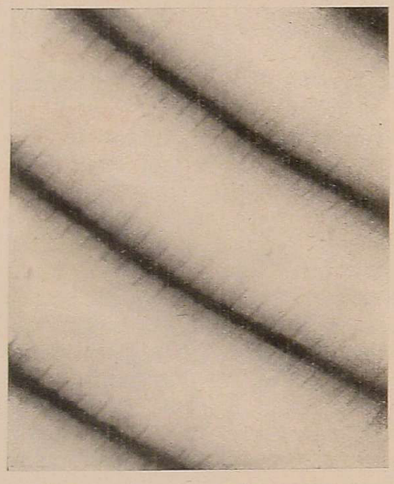
ENRICO BONA



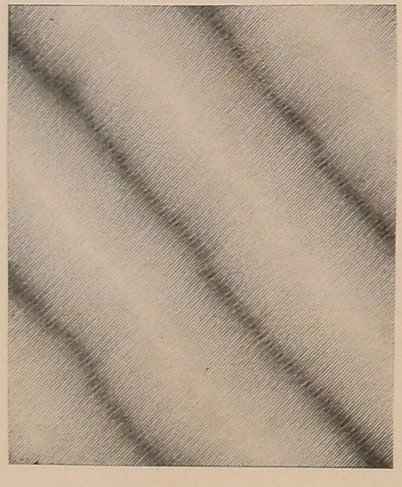
Progetto per un monumento da erigere coi contributi di tutti quei grafici che per « far carriera » han dovuto attaccarsi vita natural durante a quel glorioso per quanto simbolico ordigno, comunemente chiamato gavetta. Sarebbe andata bene anche un'epigrafe, ma temevamo di caricar troppo e di dire delle sconvenienze. Qui si tratta, evidentemente, di una cosa seria, molto seria.



1



2



3

RETINI PER FOTOINCISIONE

Abbiamo parlato, nel numero scorso, dei retini italiani per fotoincisione, dimostrando come la S. A. Cristalleria Murano, dopo alcuni anni di laboriose esperienze, sia finalmente riuscita a fabbricare quest'interessante quanto utile prodotto, un tempo importato dall'Estero ed ora fornito persino a diverse importanti case straniere. Onore dunque alle maestranze italiane — le conquiste del lavoro sono sempre degne di encomio — per essersi cimentate con successo in una competizione così nobile! Naturalmente il nostro orgoglio nazionale non deve farci velo e misconoscere quanto gli altri realizzarono prima di noi. Quindi, resa nota l'affermazione italiana, che mette fine a un luogo comune che durava da troppo tempo, crediamo opportuno continuare l'argomento sviluppandolo nei suoi aspetti tecnici e nei confronti con la produzione di altri paesi, poichè si tratta di un problema di interesse generale e, ad ogni modo, degno dell'attenzione dei grafici. Ed in questo campo, va reso innanzitutto un doveroso omaggio alla Germania, ai tecnici tedeschi, ai quali spetta il merito principale d'aver saputo portare i retini per fotoincisione alla massima perfezione. Vengono poi gli americani, la cui produzione desta l'ammirazione dei competenti in materia. In Inghilterra si stanno facendo lodevoli tentativi di una certa importanza, e speriamo che le esperienze in corso possano dare presto qualche risultato positivo. Per ora, in questa nostra breve rassegna, vogliamo intrattenerci sui retini tedeschi — « à tout Seigneur tout honneur! »

Com'è noto, le due antiche fabbriche germaniche di rinomanza mondiale — Haas e Kohinoor — si sono fuse sin dal 1934 allo scopo di ottenere uno sfruttamento più razionale dei loro retini ed essere così in grado, mediante la comunanza dei mezzi tecnici e finanziari, di migliorare la produzione e di rispondere a tutte le esigenze dei consumatori. Quest'unione non ha nessuna influenza sull'organizzazione di vendita delle due marche di retini, i cui prezzi sono identici, e le loro rispettive rappresentanze all'Estero non possono offrire che una sola delle due marche. Si calcolano a circa 20.000 i retini Haas-Kohinoor ora in uso nel mondo intero. Per la garanzia che essa dà alla propria Clientela, mercè la fornitura di articoli impeccabili per esecuzione, finitura e precisione, la Società Haas-Kohinoor ha la lodevole ambizione di conservare ancora il primato sugli altri fabbricanti di retini. Queste due marche furono premiate all'Esposizione Internazionale Grafica di Lipsia, nel 1914, ed all'Esposizione Grafica di Francoforte sul Meno, nel 1926, per le loro notevoli realizzazioni nel dominio della tecnica soprattutto in relazione alla precisione raggiunta dai loro retini, anche in dimensioni da 160 cm. di diametro su 60 linee per cm. E poichè siamo in tema di precisione — condizione indispensabile per la buona riuscita d'una fotoincisione —, crediamo utile indicare qui, succintamente, il modo col quale è possibile procedere da se stessi alla verifica d'un retino originale.

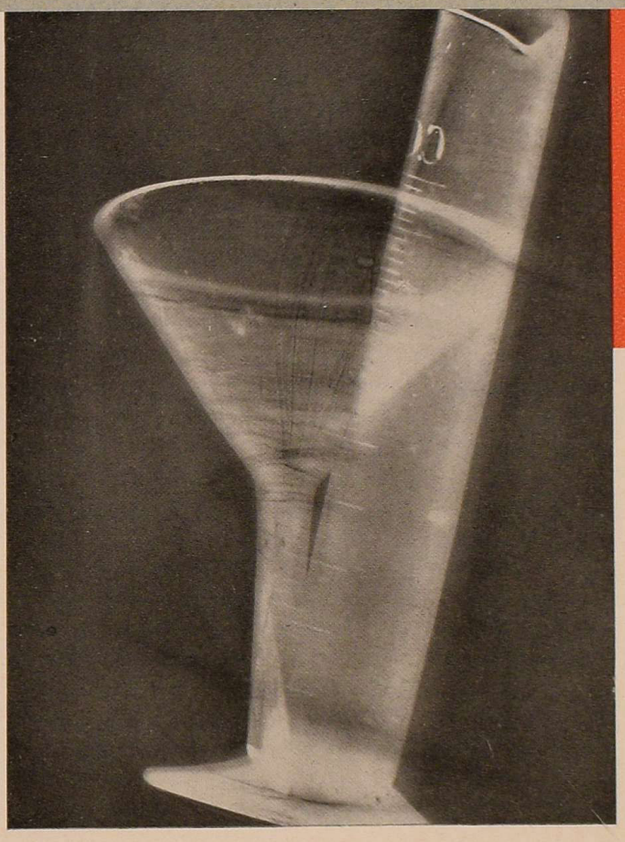
Si prendano per la prova due pezzi di retino a lineatura semplice, non incollati. Le superfici semplici vanno messe in contatto e girate l'una sull'altra finchè non avvenga il fenomeno d'« interferenza » (vedi fig. 1). Questo fenomeno si manifesta dall'incrocio delle due lineature ad angolo molto acuto. Se i punti d'incrocio di tutte le linee del retino strettamente combaciati formano fra essi un sistema di linee diritte, le quali si manifestano con linee nere fitte, allora la più alta precisione, tecnicamente realizzabile, verrà dimostrata da una tale esperienza. Se, al contrario, in quest'esperienza si verificasse un fenomeno di linee nere fitte d'un parallelismo approssimativo, o delle linee ondulate o a zig-zag (vedi figure 2 e 3), ciò significherà che le due lineature del retino difettano di precisicne. Questa mancanza di precisione in un retino, le ineguaglianze di divisione ed altre irregolarità possono da sole provocare, nella stampa a 3 o 4 colori, un'ondulazione (i francesi la chiamano « moiré ») più o meno pronunziata. In tal caso, lo stesso tecnico dovrà convincersi che la formazione dell'ondulazione in parola è causata dalla cattiva fabbricazione del retino. (continua)

GIUSEPPE PIZZUTO

Documentari di Campografico

Seconda puntata. Tipografi e non tipografi non devono limitarsi all'osservazione superficiale dei lavori. E' la somma dei particolari che dà l'effetto d'insieme. Molte volte la cattiva riuscita di certi lavori che si vedono in giro dipende da una tinta troppo forte o chiara, da un filetto più o meno scuro, dall'errato spostamento anche minimo d'una riga. L'originalità della concezione va sorretta, sempre, da un rigoroso seppure non forzato equilibrio.

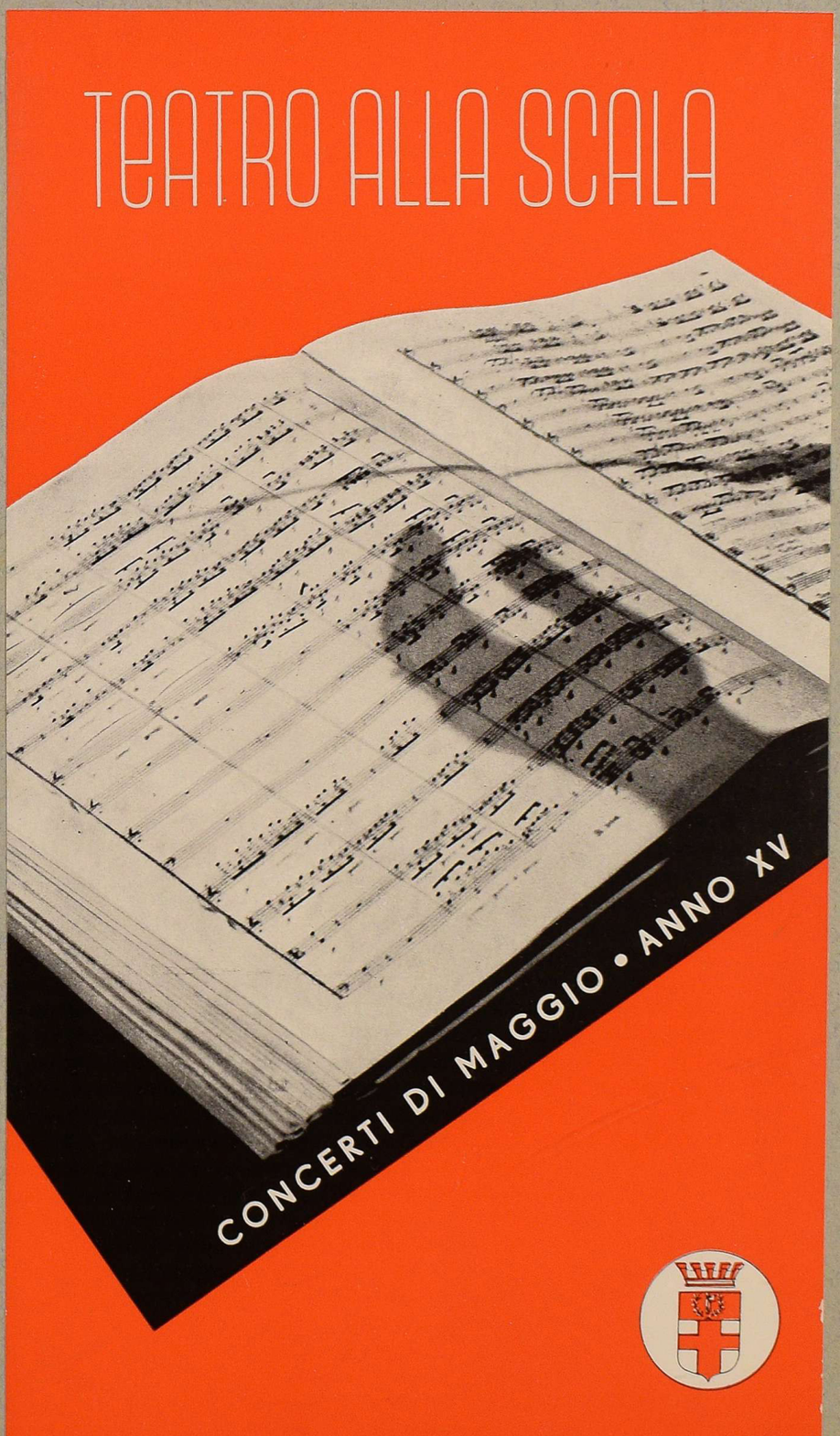
VETRI **NEUTRI** PER LABORATORI



CATALOGO 1937

MILANO VIA DELLA SCIENZA 3 TEL. 11111

Documentari Campografico. Copertina di catalogo eseguita su progetto di Luigi Veronesi. Stampa Grafa Milano

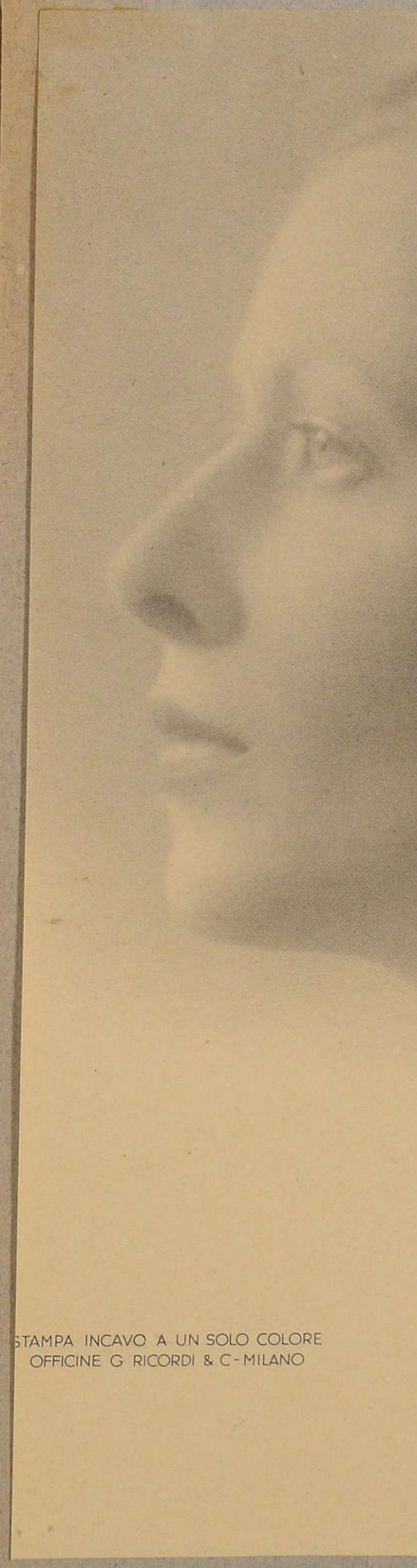


Documentari Campografico. Copertina di pieghevole creata ed eseguita nell'officina grafica Muggiani



bozzetti per
la pubblicità
progetti per
la tipografia

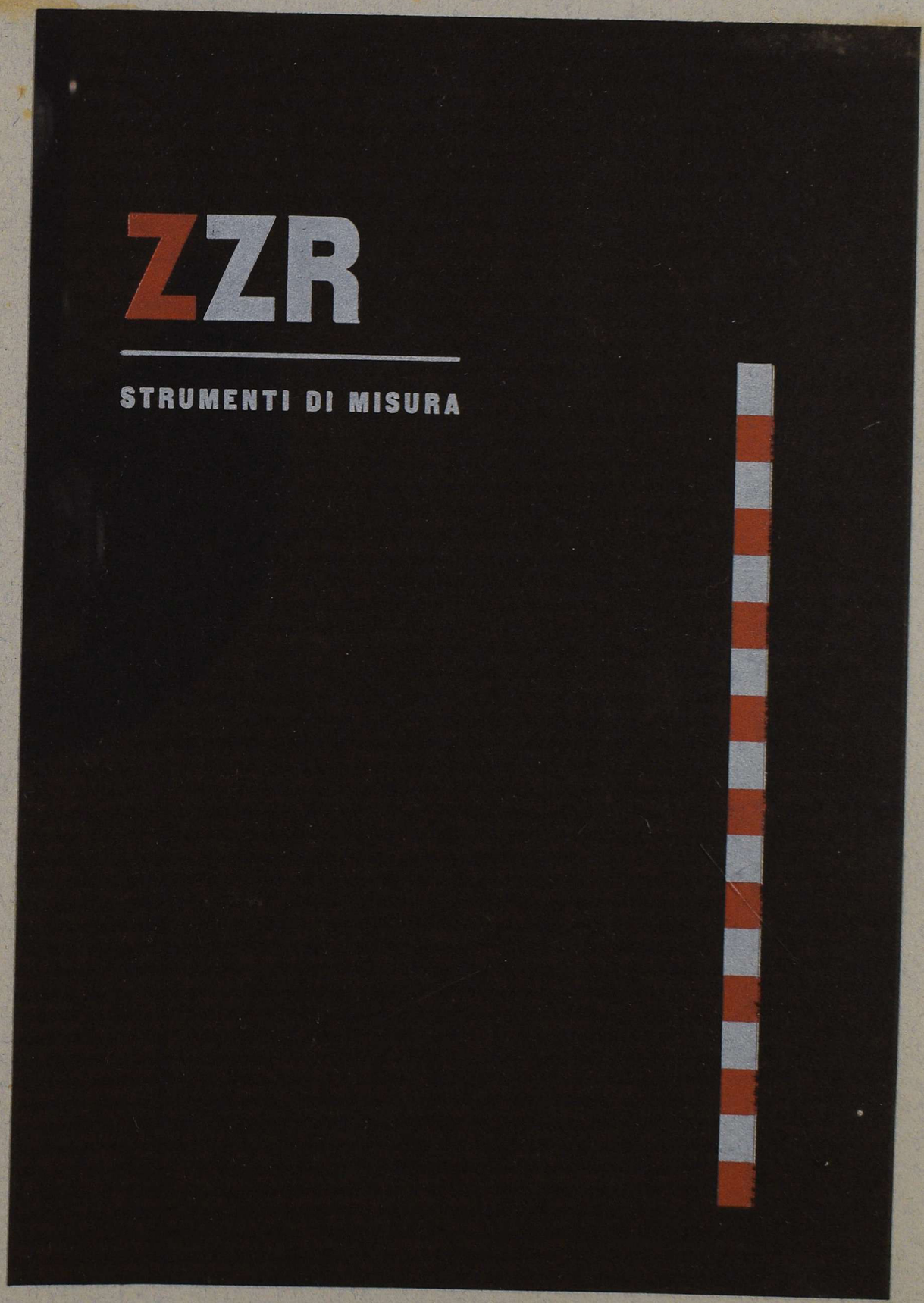
DRADI ROSSI . MILANO VIA G. GOZZI 4 TEL. 22736



SILVANA. — Mod. Bronzini. - Occorrono gr. 300 « Lanop Dardo » del Lanificio Rossi, colore 616 a 4 fili. Ferri N. 3. — Davanti. - Metà sinistro: Con 58 punti (cm. 23) lavorare: 1° giro: tutto diritto.- 2° g.: 7 dir. (per il risvolto) poi 3 rov., 3 dir., 3 rov. 3 dir. -3° giro: (*) 1 lev. 2 dir., - col ferro sinistro infilare il punto levato e accavallarlo sopra gli ultimi 2 p.; 3 dir. - riprendere all'(*). - Gli ultimi 7 sempre dir.- 4° g.: (*) 1 rov., crescere 1 p. lavorando rov. il filo teso fra un p. e l'altro - 1 rov.- 3 dir. (*).- Riprendere al 1° g. Quando si avranno 6 cm., dopo i primi 18 p. lasciarne sopra una spilla per la tasca 21 che verranno montati nel giro seguente. - Proseguire 32 cm. aumentando gradatamente fino ad avere 57 p. a disegno e 13 del risvolto. - Qui intr. per l'incavo 7 - 3 -3 - 2 p. ogni giro. - Continuare aumentando per il risvolto, che a 44 cm. sarà di 18 p.; lasciare i primi 8 sopra una spilla, (coi quali si formerà poi una piccola punta), intrecciarne 16 poi 2-2, per lo scollo. - A 48 cm. intrecciare la spalla a 5 p. per volta. - Metà destro uguale. — Dietro. - Su 75 punti lavorare come davanti. - Per l'incavo diminuire 4 - 2 - 2. - A 46 cm. intrecciare la spalla come davanti, i restanti p. per lo scollo. — Manica. - Con 60 p., dopo un bordo di 7 g. a punto dir., raggiungere 14 cm. totali, (col solito disegno) crescendo gradatamente 8 p. per parte. Poi diminuire, per parte, 10 volte 1 p. ogni inizio g., poi sempre 2 fino a 16 che s'intrecciano. — Tasca. - Per l'interno riprendere i 21 p. montati e lavorare, a disegni, 6 cm. - Per il risvoltino lavorare a p. diritto i 21 p. della spilla e ridurli a 1, facendo però un' occhiello al 14° giro.

FIORDALISI D'ORO. — Mod. Gabriellasport. - Occorrono gr. 650 lana Rossi fantasia « Flick », variante 6, doppia - Ferri N. 3 - Taglia 42. — Dietro. - Mont. 80 p. (cm. 34). Iniziare il p. a nodi: 1° giro: (*) lav. al dir. 3 p. assieme, entrare nel 4° p. e farne in questo 3 (1 rov. 1 dir. 1 rov.) riprendere all' (*). - 2° g.: (*) 3 dir. (sono i 3 fatti in 1 solo) - 1 rov. (*). - 3° g.: come il 1° spostando i nodi per formare un disegno alternato, ossia: 3 p. in 1 - 3 assieme, ecc. - Dopo 24 cm. intrecciare per l'incavo 4 - 2 - 1 - 1 punto per parte ogni inizio di giro. - Proseguire senza variazioni. A 41 cm. intr. 5 - 7 - 7 - 7 p. per parte, i restanti per lo scollo. — Davanti. - Metà sinistro: Con 60 p. lav. come dietro. Per l'incavo intr. 10 - 2 - 2 - 2 - 1 - 1 - 1 punti. A 34 cm. diminuire, per lo scollo; 5 - 2 - 2 - 2 - 1 - 1; proseguire diritto. - A 41 cm. intrecciare la spalla a 7 per volta. - Metà destro uguale. — Manica. - Su 52 punti fare un bordino di 8 giri diritti, poi il punto a nodi crescendo 17 volte 1 punto per parte ogni cm. e mezzo. Ora diminuire 3 punti per parte; proseguire 30 giri senza variazioni poi diminuire 10 volte 1 punto per parte poi sempre 2 fino a 30 punti che s'intrecciano. - Misura totale dal basso circa 55 cm. — Montaggio. - Riunire i pezzi coll'ago. - Rivoltare, in fondo, un orlo di 2 cm. - Rifinire con 2 giri di punto basso all'uncinetto lo scollo e l'apertura davanti facendo un occhiello in alto a destra. - Attaccando le maniche formare colla ricchezza 7 riprese a circa 3 centimetri di distanza e lunghe 8.

STAMPA INCAVO A UN SOLO COLORE
OFFICINE G. RICORDI & C. - MILANO



Documentari Campografico. Copertina di catalogo eseguita su progetto L. Veronesi. Stampa Grafa Milano

SUR DIRIGIDA POR VICTORIA OCAMPO

REVISTA MENSUAL . CALLE VIAMONTE N. 548 . BUENOS AIRES

DIRECCION CABLEGRAFICA: VICVIC - BAIRES

Documentari Campografico. Carta da lettera eseguita su progetto Dradi Rossi, Buenos Ayres. Stampa Grafa Milano

Fresching

OFFICINA GRAFICA FRESCHING - PIAZZA GHIAIA, 7 **PARMA**

TELEFONO 26-41

C. P. C. DI PARMA N. 47

FATT. N.


14 lezioni di taglio
INVITO DEL RAYON


14 lezioni di Taglio
INVITO DEL RAYON

LA PRIMA MOSTRA DEL CARTELLONE E DELLA GRAFICA PUBBLICITARIA A MILANO

Dalle colonne di Campografico non si può che plaudire al fatto di una mostra grafica organizzata parallelamente ad una di pittura e scultura, ed accolta nella stessa sede. E' la prima volta che questo si verifica, almeno a Milano: siamo lieti che finalmente si riconosca dignità d'arte al nostro lavoro. Concedano però gli organizzatori che noi si consideri ugualmente la mostra senza inutile indulgenza, e che si muova ad essa qualche appunto. Si tratta in parte di notare difetti che son propri di ogni primo tentativo. Difetto di materiale, anzitutto: parecchi ottimi artisti — per diffidenza o per indifferenza? — non hanno partecipato. Difetto di allestimento: le singole disposizioni libere non potevano essere coordinate secondo un ordinamento generale che fosse unitario, ed avesse un certo carattere? Difetto di selezione: e qui ci asteniamo di proposito dal commento, che riaprirebbe ancora una volta la discussione su questioni a cui i fatti hanno già dato — più o meno accettabile — una soluzione.

Quello che più interessa di sottolineare come errore di impostazione della mostra è il criterio di allineare con gli artisti le ditte committenti. Una mostra di questo genere doveva essere riservata ai creatori di pubblicità; il gusto degli industriali avrebbe potuto essere messo in gara in un'altra mostra, che certo sarebbe stata interessante; e sopratutto in altra sede. Temiamo che proprio tale confusione abbia pregiudicato la riuscita della mostra, provocando il giustificato assenteismo degli artisti.

Detto questo, diamo una sguardo all'esposizione, per altri aspetti interessante.

Fra gli artisti emergono Marcello Nizzoli e Luigi Veronesi, il primo con un cartellone di gran gusto e il secondo pure con due stupendi cartelloni, con pagine pubblicitarie e impaginazioni; Dradi-Rossi con un prezioso fotogramma stampato a colori, e un manifesto; Crippa, Banfi, Belgioioso, Peressutti, Rogers con ottimi cartelloni, pieghevoli e piccoli annunci. Notevole la partecipazione di Seneca; fra le sue cose migliori segnaliamo un gruppo di annunci in bianco e nero per quotidiano. Rivediamo un vivace menu di Veneziani, stampato su carta paglia.

Fra le partecipazioni dei committenti, degli studi di pubblicità e degli stampatori (c'è di tutto, come si vede) segnaliamo quella di Ricordi, che presenta una serie di cartelloni: un vecchio Cappiello, un vecchio Dudovich, un delizioso manifesto del 1891, un De Karolis, un Metlicovitz: ottime cose, di serio interesse artistico, storico, documentario: ma non sono a posto in una rassegna delle forze sindacali 1938. La colpa non è di Ricordi. Motta presenta molti lavori, tenuti generalmente su un piano di gusto omogeneo, ma assai moderato. La maggior parte dei suoi annunci è dovuta a Erberto Carboni. Degna di attenzione è la seria partecipazione della Scuola del Libro dell'Umanitaria.

Riconosciamo a questa prima mostra valore di tentativo: la prossima dovrà avere valore di risultato.

G. VERONESI

Valorizziamo la tipografia

Linotype, la rivista tecnica della Società Linotype Belga in un articolo polemico esprime alcuni concetti sulla valorizzazione estetica della tipografia che rispondono alle necessità del nostro tempo e chiariscano alcuni punti della questione del gusto del cliente e della concorrenza. Eccone la traduzione:

« La tipografia ha per oggetto di trasmettere un testo al più gran numero di persone: occorre che questo messaggio s'imponga per la chiarezza del suo pensiero e della sua presentazione. La vera bellezza tipografica non può nuocere all'intelligenza del testo. Al contrario, importa che essa renda il testo più accessibile, che lo metta meglio in valore, che lo faccia giù gradevole. La vera bellezza tipografica non ha altro scopo che quello di presentare con attrattiva il soggetto di cui si tratta. Quindi il tipografo non deve mai dimenticare che esiste un'intima relazione fra la comprensione intellettuale e l'espressione materiale.

« Il lettore è un indifferente: bisogna svegliare la sua attenzione e indurlo alla lettura mercè una presentazione seducente e chiara. La più eloquente impaginazione sarà sempre di costruzione semplice e nitida, ciò che non esclude nè la personalità nè l'immaginazione. Occorre trovare la disposizione nuova e logica, il particolare rivelatore; eliminiamo tutto ciò che non è indispensabile al risultato perseguito. Le nostre proporzioni devono essere razionali: si abbia dunque sempre un piano ben definito prima d'incominciare il lavoro. Disponiamo giudiziosamente le masse, stacchiamo le righe principali contenenti le idee direttrici, siamo logici nella ripartizione dei gruppi che costituiscono il testo. Non basta mettere una vicina all'altra le lettere che comporranno ciascuna parola, ciascuna riga. Senza riflessione non si può che creare del caos.

« Al pari dell'architettura, della pittura e della musica, la tipografia obbedisce alle leggi della composizione. I principii del disegno le sono applicabili. Adattare convenientemente una composizione tipografica allo scopo cui si prefigge di raggiungere è, anzitutto, questione d'analisi del testo, di comprensione dei valori, di gusto, di buon senso e di abilità professionale. Scegliamo dunque il carattere che conviene alla natura del testo ed all'assegnazione dello stampato, cerchiamo la felice disposizione degli elementi, l'armonia delle proporzioni, il bel equilibrio, le giuste tonalità nel colore, una decorazione discreta ma adatta. E, soprattutto, non esitiamo a fare opera personale, originale, di rilievo, ben definita. Noi avremo così un bel stampato, un buon stampato, uno stampato funzionale. E uno stampato di questa classe vale incontestabilmente molto di più che la semplice addizione del prezzo delle materie prime e della mano d'opera. Esso dev'essere rimuneratore, perchè è efficiente. Noi non avremo nessuna difficoltà a convincere il nostro cliente di questa superiorità di rendimento. Il prezzo basso della concorrenza non lo seduranno più, in quanto egli saprà per esperienza che il vero valore d'uno stampato risulta da un insieme di fattori che non sono tutti puramente materiali ».

CONCORSI

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde bandisce, fra gli artisti italiani iscritti al Sinadcato Nazionale Fascista Belle Arti, un concorso per un manifesto murale da diffondersi in occasione della « Giornata mondiale del risparmio » (31 ottobre).

Il concorso è dotato dei seguenti premi: 1° premio, L. 5.000; 2° premio L. 3.000; 3° premio, L. 2.000. Chiedere programma particolare.

MANUTENZIONE DELLE MACCHINE DA STAMPA

Dal periodico « L'informatore cartotecnico e grafico » togliamo questo articolo che certamente interesserà molti nostri lettori.

« Rari sono gli stabilimenti e le officine grafiche dove siano prescritte e osservate rigorosamente le buone norme per la manutenzione e conservazione delle macchine. Generalmente non ci si bada più che tanto, quasi che l'idea stessa che le macchine sono costruite solidamente in ghisa e acciaio possa salvarle per un tempo infinito senza prendersi tante cure al riguardo. Una spolverata di quando in quando e la solita parca somministrazione di lubrificante sono in troppi ambienti le uniche e non certo eccessive preoccupazioni degli addetti al servizio. Avviene così che col tempo, talvolta in brevissimo tempo, le macchine assumono quell'aspetto trascurato che le fa apparire precocemente invecchiate e esteriormente brutte, mentre nel caso di una inevitabile revisione, in seguito a qualche rottura che ne arresta il lavoro, si rivelano interiormente altre insospettate avarie dovute appunto all'incuria in cui si sono lasciate. Come prevenire dunque ed evitare ogni pericolo? Innanzitutto bisogna partire dal principio che ogni macchina, per quanto semplice e rudimentale, è sempre un organismo delicato da trattare coi massimi riguardi se si vuole mantenerne l'integrità produttiva sino al massimo limite di tempo e conservarne anche le qualità estetiche.

Quindi, assicurarsi che il basamento sostenitore, fondo cementato o semplice tavolo, sia perfettamente livellato e solido, in maniera che debba « tenere » la macchina per evitare ogni minima vibrazione. Attenersi poi, nell'iniziarne il funzionamento, alle istruzioni date dalla Casa costruttrice e per essa dai meccanici collaudatori, sottoponendola lentamente allo sforzo sino a raggiungere progressivamente il regime massimo, mai oltrepassarlo, ed evitare di servirsi della macchina per lavori non adatti al suo sistema organico. Proibire assolutamente che i soliti faciloni abbiano ad introdurre certe empiriche innovazioni che alterino la struttura e il movimento della macchina. Le manipolazioni degli inesperti e dei praticoni sono sempre dannose. Ma sopratutto pulizia, pulizia meticolosa, perchè da essa dipende unicamente, si può dire, la longevità della macchina. Si rimane sempre male di fronte a macchine sporche, rugginose, circondate da mucchi di cartacce e stracci, il tutto condito dalle immancabili pozzette di olio sparso qua e là.

Tutti i giorni, a sera, si deve dedicare un poco di tempo per un'accurata pulizia, almeno alle parti più esposte. Si impedirà così il formarsi di incrostazioni e di ingorghi di polvere raggrumata nel grasso che, come si sa, ha lo stesso effetto dannoso dello smeriglio. A fine settimana una ripulitura e revisione generale, specialmente ai nodi vitali e dove meno si bada di solito. Controllare gli elementi elettrici, motore, attacchi, trasmissioni. Lubrificazione costante e regolare, fatta senza spreco e senza eccessiva parsimonia, usando lubrificanti di buona qualità, osservando che l'olio abbia a scorrere e penetrare ovunque. Coprire sempre la macchina quando si interrompe il lavoro anche per qualche ora. Non sembrino esagerate tutte queste precauzioni. Sono necessarie ed una volta introdotte come metodo normale, divengono di facile applicazione e non gravano sulla azienda, rendendo anzi tutti quei benefici rilevati più innanzi. Si tratta, in definitiva, della conservazione di un patrimonio che rappresenta sempre ingenti capitali tanto per l'azienda modesta che per la grande officina, perchè il reparto macchine è il più costoso e quello che provoca i danni maggiori ogni volta che un qualunque inconveniente ne disturbi il regolare andamento ».

P. PAOLAZZI.

libri e riviste per i grafici

(marzo)

FRANCIA - « Bulletin Officiel des Maîtres Imprimeurs de France » organo del Sindacato. - Parigi. — Costituisce, come al solito, un notiziario aggiornato. Di singolare interesse è la rubrica. L'Imprimerie en 1868.

GERMANIA - « Archiv » - Lipsia. — Il bel fascicolo è completamente dedicato alla fotografia a colori. Finalmente si cerca di capire tale nuovo procedimento — che presenta ormai tutti i caratteri di un'assoluta necessità, tanto se ne parla e studia e discute — all'infuori della tecnica: considerandolo come nuovo mezzo d'espressione e ponendone i risultati sul piano del gusto, vicino — almeno come possibilità — al piano dell'arte. Diversi interessanti articoli appunto sul fatto estetico precedono un'ampia trattazione tecnica. Vanno segnalati: « Armonia e Sintesi », di Gerhard von Kujava; « Il Mondo nel Quadro », di Franz Weil; « Ordine, Simbolismo e Armonia del Colore », di H. Fossler. Importanti gli articoli tecnici. Il numero è completato da una ricca serie di inserti a piena pagina, con esempi di riproduzioni da fotografie a colori, di cui alcune veramente buone. Qualcuno di tali inserti è stato mandato dall'Italia. Sono presenti: le tipografie Rizzoli e Pizzi e Pizio, e la Scuola del Libro dell'Umanitaria.

ITALIA - « Graphicus » - Torino. — Reca il risultato del concorso per un cartello pubblicitario per gli inchiostri da stampa I.C.I., ed un commento in cui d'Errico sottolinea l'affermarsi del gusto dell'astrattismo — cioè della non figurazione — nella pubblicità. Seguono articoli vari e recensioni di lavori grafici pubblicitari fra i quali emerge, bellissima, la copertina creata da Xanti per lo specimen M. 40 Olivetti.

« Il Risorgimento Grafico » - Milano. — S'inizia con un articolo di A. G. Bragaglia sul rinnovamento dell'arte grafica. Contiene poi saggi di illustrazioni per libri di ragazzi.

« L'Industria della carta » - Roma-Milano. — Molto interessanti tutte le numerose rubriche di questa rivista a carattere strettamente tecnico e sindacale. Ma anche il lettore comune vi trova di che istruirsi.

SVEZIA - « Nordisk Boktryckare Konst 1938 » - Stoccolma. - Reca interessanti articoli di estetica grafica.

G. VERONESI

la nostra impaginazione

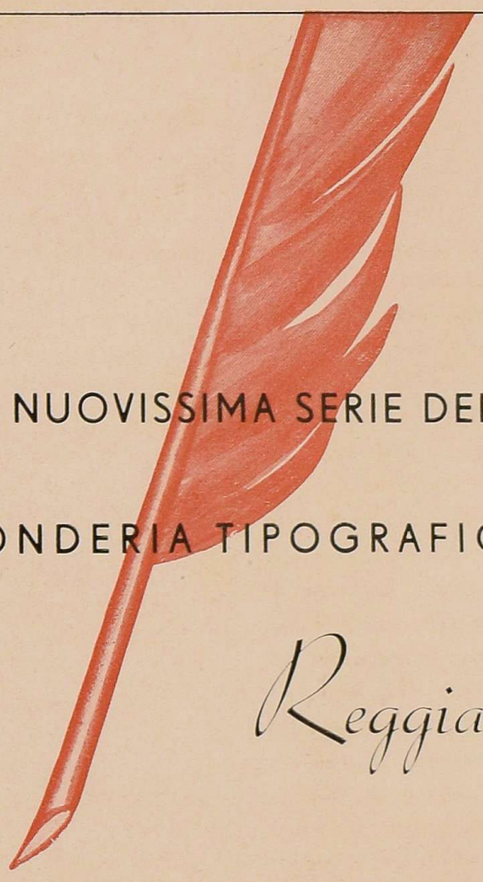
ci consente di concentrare in sole quattro pagine di testo un notevole materiale redazionale. Tuttavia preveniamo gli abbonati che dopo i sei fascicoli contenenti i documentari di Campografico, torneremo alla normale struttura della rivista, con nuove rubriche e articoli originali illustrati. Sono già allo studio fascicoli interessantissimi che troveranno larga risonanza nel mondo delle arti grafiche. Diffondete la rivista, raccogliendo abbonamenti. Il vostro interessamento sarà il miglior contributo per assicurarne lo sviluppo e farla divenire pari alle maggiori riviste grafiche estere.

Penna D'oro LA NUOVISSIMA SERIE DELLA

FONDERIA TIPOGRAFICA

Reggiani

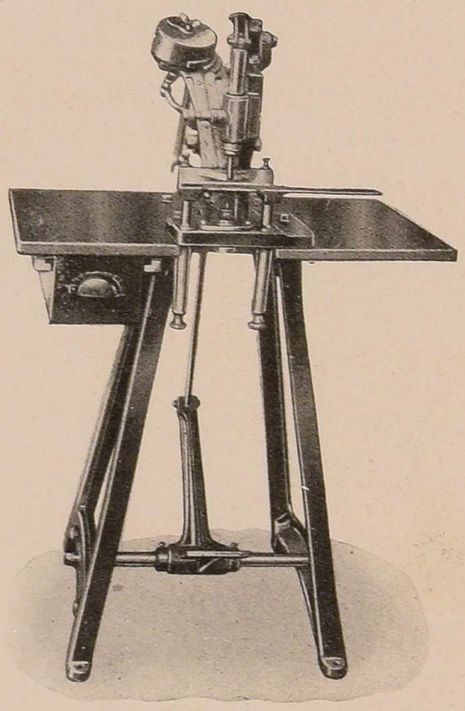
MILANO VIA PIETRO CALVI N. 15 T.EL. 51-484



COMPOSTO COI CORPI 60 E 48 DELLA SERIE PENNA D'ORO E 900

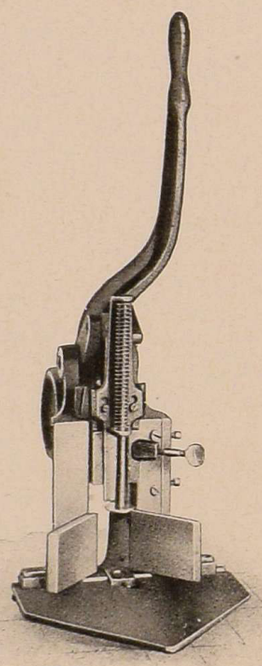
DOMENICO PIACENTINI

VIA GIUSEPPE FERRARI N. 9
TELEFONO N. 64898 . MILANO
ARTICOLI ED ACCESSORI
PER LE ARTI GRAFICHE
SPECIALIZZATA FABBRICA
DI RULLI E PASTA DA RULLI



OCCHIELLATRICE AUTOMATICA

MACCHINE DA PERFORARE
MACCHINE DA CUCIRE CON FILO METALLICO PER BLOCCHI, QUADERNI E PER CARTONAGGI. TAGLIETTI, RISELLATORI, CESOIE, PRESSE PER LIBRI, ARROTONDANGOLI, MACCHINE GOMMATRICI, TRANCIE PER DORARE



ARROTONDANGOLI DA TAVOLO

PAOLO DIONIGI

TORINO VIA NIZZA 30BIS TELEFONO INTERCOMUNALE 60781

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER MILANO, LOMBARDIA E SVIZZERA

SANDRO VALSECCHI MILANO VIALE PREMUDA 36 TEL. 50976

Agenti: LAZIO: Roma, via XX Settembre n. 98e, telefono 480996
TRE VENEZIE: Verona, via Pigna n. 17 • CAMPANIA: Napoli, piazzetta Nilo n. 7, telefono 32642 • SICILIA: Catania, via Zurria n. 59

Pubblicitari, Disegnatori, Tipografi!



LFM

Questi retini speciali, dei quali la "Fotoincisione Moderna" possiede la gamma completa, sono a vostra disposizione per contrastare in modo nuovo ed originale i vostri disegni nelle zincotipie per quotidiani e riviste.

LA FOTOINCISIONE MODERNA • CIPELLI GIUSEPPE • VIA VOLTURNO, 46 • MILANO
TELEF. N. 690-940 LA PREFERITA DAGLI UFFICI DI PUBBLICITA' E PROPAGANDA

INDIRIZZI UTILI

INCHIOSTRI

S.A.R.E.N. Inchiostri per tutti i rami delle arti grafiche .. Milano, via Rugabella 4, telefono 16426

Ch. Lorilleux e C.ia . Inchiostri e colori da stampa . Milano (Dergano) via Benigno Crespi 57 tel. 690964

La Sorgente - Fabbrica inchiostri da stampa .. Stia (Arezzo)

I. C. I. Industria Colori Inchiostri S. A. . Milano via privata Levico 4-6 telefoni n. 690586 - 690843

Ing. L. Petracchi e C. - Inchiostri da stampa .. Milano, via Mazzini 7, telefono 66536

Dorin e Ghezzi . Inchiostri da stampa .. Milano via S. Gregorio 38 telefono 65226

INCISIONI

Alfredo de Pedrini .. Milano, via Vallarsa 6, telefono 51838

La Fotomeccanica .. Milano, via Kramer 32, telefono 25767

CARTE E LASTRE FOTOGRAFICHE

Tensi e C. - Fabbrica prodotti sensibili per fotografia .. Milano, via A. Maffei 11-A, telefono 50425

FONDERIE TIPOGRAFICHE

Società Nebiolo .. Torino

V. Lubrano . Rappr. per Milano, Lombardia e Svizzera . Sandro Valsecchi v.le Premuda 36 tel. 50976

S. A. Fonderia Tipografica Cooperativa .. Milano, via Archimede 23, telefono 51490

Raimondi e Zucca .. Milano, via Perugino 24, telefono 53124

CARTA

Italcarta . Società Anonima per il commercio della carta . Milano via Nino Bixio 3 telefono 24479

Soc. An. C.B.D. Cartiere Beniamino Donzelli .. Milano, via Senato 14, telefono 70373

MACCHINE E ARTICOLI PER LE ARTI GRAFICHE

Società Nebiolo .. Torino

Pietro Paolazzi . Macchine per l'industria cartotecnica e grafica . Milano via A. Sciesa 24 tel. 54488

Società Linotype Italiana .. Milano, via Moscova 40, telefono 64960

Paolo Dionigi .. Torino, via Nizza 30 bis, telefono intercomunale 60781

Arturo Lorenzon . Affilatura e rettifica lame tagliacarta e tagliacartoni . Milano via Mazzini 2 tel. 66189

Comp. It. succ. Pergola .. Macchine per l'industria della carta, stampa, cartonaggi e affini - Milano, via Fiamma 38, telefoni 50612-55146

Domenico Piacentini - Rulli Tipografici .. Milano, via Giuseppe Ferrari 9, telefono 64898

Alfonso Contini . Le più moderne macchine per le industrie grafiche . Roma via Margutta 41-44

Dionigi P. . Macchine Cartotecnica . Rappres. Sandro Valsecchi, v.le Premuda, 36 - Milano, tel. 50-976

CARATTERI IN LEGNO MOBILIO TIPOGRAFICO

Società Nebiolo .. Torino

Fonderia Tipografica Reggiani .. Milano, via Pietro Calvi 15, telefono 51484

V. Lubrano . Rappr. per Milano, Lombardia e Svizzera . Sandro Valsecchi v.le Premuda 36 tel. 50976

90 ANS MART BIBLIOTECA 1980

la fotomeccanica

cliscè

MILANO VIA KRAMER 32 TELEF. 25767

IDEALE

la platina automatica utilitaria

PLATINA 36 x 54 CM.

TIRATURA MASSIMA CON CARTA E LAVORI ADATTI COPIE 2000

30

MOVIMENTO PARALLELO

Platina rigidissima, albero in acciaio di grande diametro, tiranti in acciaio stampato, apertura della platina quasi orizzontale.

MACINAZIONE CILINDRICA

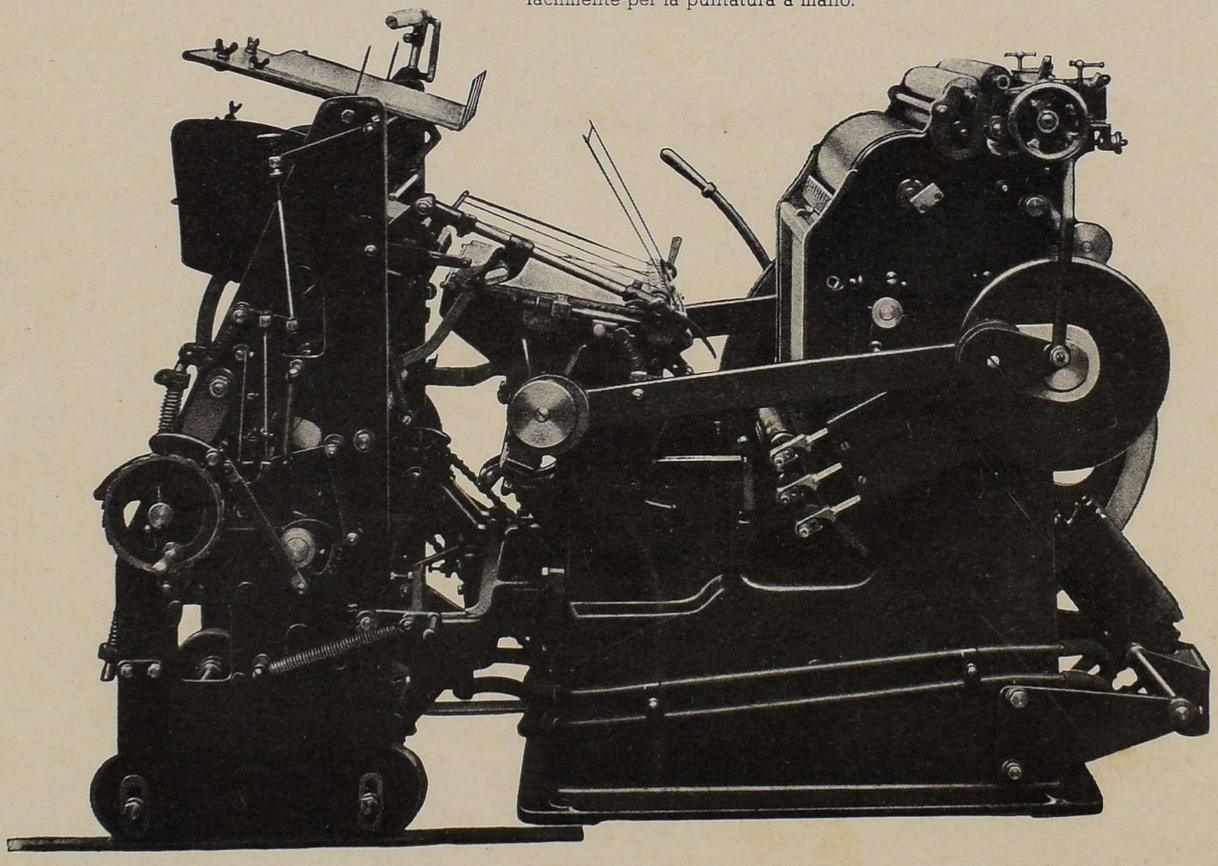
Tre rulli inchiostratori, calamaio a lama flessibile regolabile, movimento va e vieni arrestabile, carrello portarulli arrestabile in alto.

INGRANAGGI ELICOIDALI

Dentatura elicoidale nei principali ingranaggi e lubrificazione automatica a catenella garantiscono massima durata agli organi.

METTI-LEVAFOGLI REKORD

Permette il buon sfruttamento della macchina e non richiede speciale sorveglianza; montato su rotelle può essere staccato facilmente per la puntatura a mano.



Società Nebiolo Torino

R. 081